

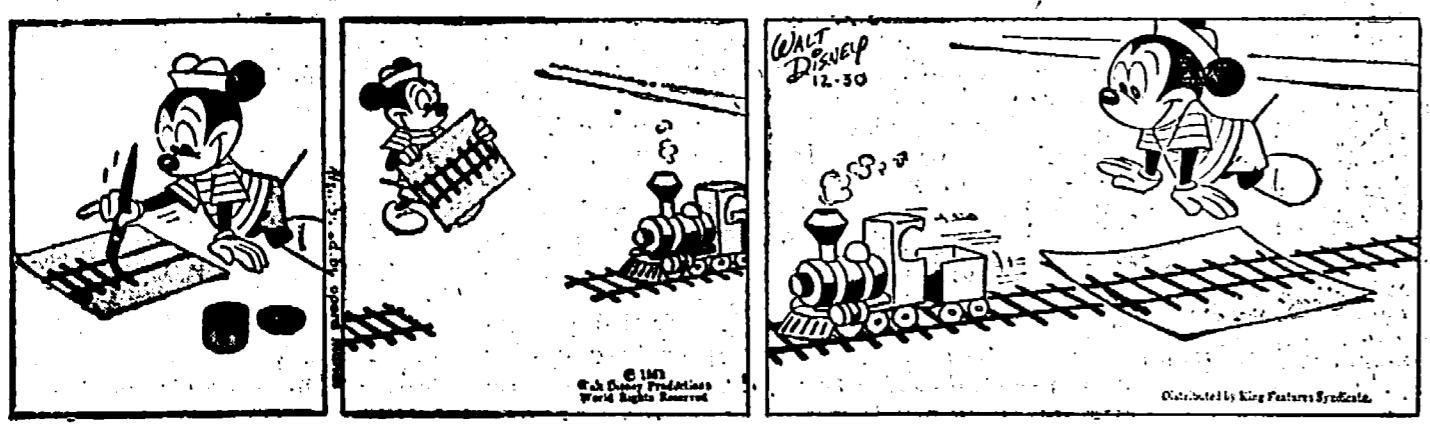
Il dott. Kildare di Ken Bald



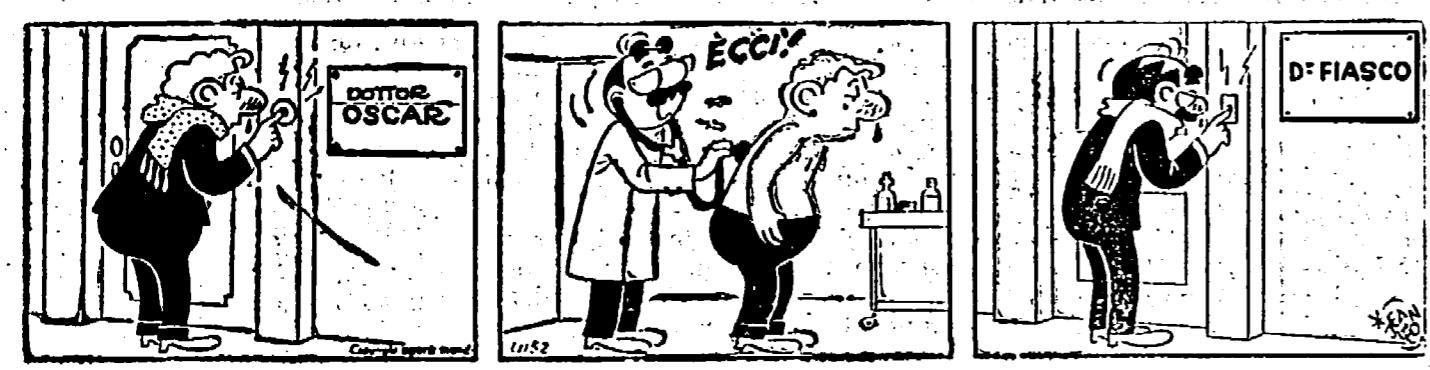
Braccio di ferro di Ralph Stein e Bill Zabow



Topolino di Walt Disney



Oscar di Jean Leo



Serata ARCI al Valle dedicata a Bertolt Brecht

Questa sera alle ore 18, al Teatro Valle, l'ARCI organizza con la «Compagnia dei 4» la presentazione del «Dialoghi di profughi» di Bertolt Brecht, e di canzoni e poesie dello stesso autore.

Seguirà un dibattito presieduto da Luciano Codignola, con la partecipazione di Franco Enriques. Il prezzo d'ingresso sarà di L. 250 per ogni ordine di posti. I biglietti si acquistano all'ARCI, in via degli Avignonesi 12, tel. 479424 e al botteghino del Teatro Valle.

TEATRI

AULA MAGNA Città Universitaria

BORGOS S. SPIRITO

Cia D'origine - Palma, Domani alle 16,30: «Nobe» commedia brillantissima di Harry Pual.

DELLA COMETA

Chiusura ediva

DELLE MUSE (Tel. 862.345)

Chiusura ediva

DEI SERVI (Tel. 674.711)

Chiusura ediva

ESEA

Alle 21,15 la Cia del Teatro Stabile di Genova presenterà: «Il Diavolo ha preso Dio» di Goldoni (tel. 581.156).

Alle 21,30 George Gordon presenta: «Jazz Africque» con A. Savage, H. Brandy, M. Kennedy e il suo gruppo. In via XX Settembre, 10, tel. 479424 e al botteghino del Teatro Valle.

VARIETÀ

AMBRA JOVINELLO (713.306)

Anno 29 in distribuzione di Erciano, con D. Paget e rivista S. Giacomo

ESPERO

spada dell'Islam, con S. Farnsworth, in via Bixio 21.

LA PENICE (Via Salaria 45)

Totò e Cleopatra e rivista Vici De Rolli

ORIENTE

Gillo Cesare contro i pirati con A. Lane e rivista Sampieri

PIRELLONE

Urus gladiatore, ribelle, con J. Greco e rivista Rosy Manzini

S. V. SM

VOLTURNO (Via Volturro)

Urus gladiatore, ribelle, con J. Greco e rivista Rosy Manzini

SM

WILLIAM (Tel. 493.1248)

Chiusura ediva

PALAZZO SISTINA

Alle 21,15 precise Cia Modugno in «Tommaseo» dramma musicale, con E. De Filippo e G. Orsi.

Orfei e Ingrassia, Giustino Durano, Carlo Tamburino ecc.

PRIMAVERA

Imminente: «Strenuissime '64» di Dino Verde.

PICCOLO TEATRO DI VIA PIACENZA

Dal 26 ottobre alle 21,30 con M. Busoni presentano la Cia Buonumori in «Zizim» di B. Joppolo e i grandi di A. Neri, G. Prezzutti.

PIRANDELLO

Chiusura ediva

QUIRINO (Tel. 440.2300)

La fastidiosa di Franco Brusati con Salvo Randone e Nedra Naldi, Giuliana Lodigiani, Giuseppina D'Amato, Renzo Ricci, Federico Mancio Chocchio, Domani alle 17,30.

RIDOTTO ELISEO

Alle 21,30: «Il Medico delle donne» di Alfredo Bracco con Tino Scotti. Domani alle 16,30.

ROSSINI

Mercoledì 28 alle 21,15 inaugura stagione del Teatro di Roma diretto da Checco Durante con la novità «Calci e amore e furberia» 3 atti di G. Accettella. P.zza della Repubblica, 10, tel. 632240.

SATIRE (Tel. 560.322)

Alle 21,30 Carmelo Bene presenta: «I Polacchi» (Urb. 10) di A. Jerry con C. Basso, J. Cameron, R. Lanza, L. Tamburino, N. Nevasta, A. Vincenti, L. Mezzanotte, E. Florio, E. Torricella, Regia Bene. Domani alle 18,30 con A. Romano, P.zza della Repubblica, tel. 632240.

SCATI (Tel. 632.322)

Alle 21,30 Carmelo Bene presenta: «I Polacchi» (Urb. 10) di A. Jerry con C. Basso, J. Cameron, R. Lanza, L. Tamburino, N. Nevasta, A. Vincenti, L. Mezzanotte, E. Florio, E. Torricella, Regia Bene. Domani alle 18,30 con A. Romano, P.zza della Repubblica, tel. 632240.

VALLE

Alle 21,15 la Cia del Quattro diretta da Franco Enriques pre-

lettere all'Unità

Anche questo è stato un delitto dell'anticomunismo

Cara Unità,
così la DC si è meritata una pagina nel libro della Storia, scritta con il sangue della popolazione del paese di Longarone.

O almeno, si chiamava Longarone, e oggi si chiama per sempre chiamato SADE la società che con i miliardi ricevuti dalla collettività costruì un'enorme barra per tutti coloro che tempo giusto protestavano contro quella trappola della morte che scendeva lentamente.

Quando l'Unità denunciò quel pericolo, venne processata con il suo direttore e la compagnia Tina Merlin. Ma venne assolta, quindi significa che aveva ragione. Dunque quello era il momento di fare un'inchiesta, e si sarebbe evitata una strage di vite umane! Ma il governo dc, per tener fede alla sua politica anticomunista, non diede retta all'insistenza dei parlamentari comunisti, forse per paura di nuocere alla SADE; e si rese così complice di un atroce delitto.

CARLO PAPANI
(Novate Milanese)

Senza ordini superiori

Cara Unità,
vorrei esprimere il mio dolore sincero per la grave sciagura che ha colpito il Paese. Se la sciagura mi ha fortemente colpito non mi ha meravigliato la falsità di certi inviati speciali, di certi giornali, i quali non hanno saputo far di meglio che ingaggiare polemiche con le «faccende» dei comunisti. Così facendo certi giornali (Messaggero, Tempo, Corriere della sera), tanto per fare il nome di qualche «testata», hanno dato una palese dimostrazione di dove si trovano le loro fonti di finanziamento.

Vorrei dire qualcosa, però, su quanto scrive il giornalista Dini sul Messaggero. Egli parla di «agitatori comunisti» che, partiti dalle regioni vicine, cercano di prendersi cura

dei sinistri indipendentemente dalla loro ideologia, per ordini precisi del nostro partito.

A questo signore dire che io sono un autista dell'ATAC e che, a causa della mia salute, ero stato messo ad un lavoro sedentario dove, per circa tre mesi, avevo fatto più del mio dovere; ebbene, sono stato cacciato via per far posto ad un attivista dell'ATAC e pur di non avendo soldi per il funerale portò a spalla la bara della sua piccola fino al cimitero; gli scandali; i lavoratori uccisi nelle piazze) tanto per accennare ad alcune questioni. Sono partito anche cosciente di quanto veleno viene sputato, da noi, contro il Paese del socialismo, e il contraccolpo è stato breve.

Ora mi trovo a casa ammalato eppure, senza ordini superiori (del partito) — come afferma il signor Dini — ho telefonato a un quotidiano della Capitale per pregarlo di fornirmi mettere in lista per affilare un bambino orfano, senza nessuna speculazione politica, e senza ordini superiori!

A. CORBUCCI
(Roma)

Altrimenti quella pietà ci apparirà ridicola

Cara Unità,
la verità non piace a chi governa il Paese, e, di conseguenza, place poco anche alla TV. Basti ricordare un momento che cosa fu detto sulla manifestazione degli edili a Roma, e che cosa ebbe a dire, a questo proposito, il ministro degli Interni Rumor. Non si accennò minimamente ai problemi dell'edilizia, allo sfruttamento intensivo che essi fanno, alla speculazione vergognosa dei nazionalizzazioni, stanno depositati ai superstiti della tragedia del Vajont ed a tutte le altre vittime della rapacità monopolistica.

O. C.
(Lecco)

Una patria che è madre di tutto il popolo

Cara Unità,
devo ai compagni e alle compagnie della mia Sezione, quelle di Galluzzo, se per la prima volta sono potuto recare nell'URSS, il primo paese del socialismo. Qui viaggio perché la Sezione si era guadagnato, ho voluto far uso

di tutti i diritti di cittadinanza

i trent'anni, infatti questo popolo ha dovuto difendersi dall'assalto del capitalismo e dell'imperialismo, ha dovuto combattere una sanguinosa guerra di libertà di tutta l'Europa, subendo gravissime perdite umane e materiali.

Guardiamo all'URSS oggi con grande ammirazione per i grandi progressi scientifici, civili e sociali; ma l'ammirazione cresce se poniamo mente che tali progressi e quella civiltà, sono stati raggiunti durante quarant'anni nel corso dei quali la guerra ha sconvolto più volte il suolo dell'URSS, durante i quali

sono state coloro che ricattano la nazione con il potere economico, gli affaristi che speculano su tutto, anche sulla debolezza degli italiani, come è accaduto a Longarone.

Le dighe, gli aeroporti, le opere dell'uomo sono forse terremoti che non si riesce ancora a dominare? Sembrerebbe di sì se si guarda ai fatti del nostro Paese accaduti in questi ultimi 8 anni.

E poi si ha il coraggio di chiamare teppista un editore struttato ed esasperato che esprime la sua protesta. Il teppismo, quello vero, ha ben radici nel nostro Paese e, è contro quello che occorre lottare e che i governanti dovrebbero combattere, altrimenti la pietà che dimostra ridicolamente di fronte all'indifferenza che essi hanno sempre dimostrato verso gli scandali, il malcostume, la speculazione. Tutte cose, queste, che a volte, possono anche accadere a Longarone.

GAETANO LIUZZI
(Brindisi)

No,

non è troppo

Signor direttore,
in una società come la nostra, nella quale il denaro è la misura dell'uomo, è troppo chiedere che i 200 miliardi di lire che dovrebbero essere dati alla SADE come indennizzo di nazionalizzazione, siano depositati ai superstiti della tragedia del Vajont ed a tutte le altre vittime della rapacità monopolistica?

S. O.
(Lecco)

Una patria che è madre di tutto il popolo

Cara Unità,
devo ai compagni e alle compagnie della mia Sezione, quelle di Galluzzo, se per la prima volta sono potuto recare nell'URSS, il primo paese del socialismo. Qui viaggio perché la Sezione si era guadagnato, ha voluto far uso

di tutti i diritti di cittadinanza

i trent'anni, infatti questo popolo ha dovuto difendersi dall'assalto del capitalismo e dell'imperialismo, ha dovuto combattere una sanguinosa guerra di libertà di tutta l'Europa, subendo gravissime perdite umane e materiali.

Guardiamo all'URSS oggi con grande ammirazione per i grandi progressi scientifici, civili e sociali; ma l'ammirazione cresce se poniamo mente che tali progressi e quella civiltà, sono stati raggiunti durante quarant'anni nel corso dei quali la guerra ha sconvolto più volte il suolo dell'URSS, durante i quali

di tante cose che non vanno nel nostro Paese (l'esportazione dei capitali all'estero, frutto di illeciti e disonesti sopratutto profitti; l'operato scioccante degli italiani, come è accaduto a Longarone).

Le dighe, gli aeroporti, le opere dell'uomo sono forse terremoti che non si riesce ancora a dominare? Sembrerebbe di sì se si guarda ai fatti del nostro Paese.

l'imperialismo ha sempre mantenuto nel mondo una tensione continua e, l'uso delle forze armate contro il paese del socialismo, è stato più e più volte minacciato.

ANGELO CANTINI
(Firenze)

Cinquemila persone ad Ariano Irpino continuano a vivere in case lesionate

Caro compagno Alcata, in Italia non soltanto comandano i monopoli, ma è anche un monopolio quanto decide e stabilisce la DC. Mentre i comuni Bettoli e Merlini — uniti alla popolazione di Longarone, di Berto e di altre frazioni — mettevano in evidenza il grave pericolo, il governo dava via libera al grande monopolio SADE e lo lasciava costruire quella diga in quel luogo dove le persone che risiedono nel luogo.

Qui ad Ariano Irpino — la zona terremotata che tutti riguardano certamente — vennero in tanti a fare promesse. Il tempo è passato e ora ci sono circa cinquemila persone che abitano in case pericolanti e che possono causare — da un momento all'altro — una tragedia. Il governo che si commuove quando poi avvengono le tragedie, farà qualche cosa — come del resto si era impegnato — per questa situazione? A noi non interessano le lacrime di cocodrillo, a noi interessano i fatti e la ricostruzione del paese.

FELICE PERRELLO
Ariano Irpino (Avellino)

Mille lire e un incitamento per i minatori delle Asturie

Un operario dell'Arsenale di La Spezia ci ha inviato 1000 lire per i minatori delle Asturie, accompagnando l'offerta con un breve incitamento: «La vostra causa è sacra; lotta; lotte con tutte le vostre forze. Vi siamo vicini con tutto il cuore. Viva la Spagna libera!»

La caduta dei capelli sarà sicuramente arrestata entro cinque giorni usando la nuova lozione al BETA-NOL di recente scoperta.

È stato scientificamente accertato che la perdita dei capelli è in gran parte dovuta ad una insufficiente nutrizione dei bulbi piliferi ed alla forfora che ne soffoca la cute. La Lozione BETA-NOL, attivata dall'acido pantotenico di cheratina e da nuove sostanze di recente scoperta, ha una grande maggiore durata sanguigna, alla cui cura apporando ai bulbi piliferi le sostanze nutritive atte a rafforzare i capelli fragili, stimolarne la crescita ed eliminare la forfora. Non perdetevi le speranze.

Voi siete ancora in tempo a salvare i vostri